

# Il campo sotto Buda

Autor(en): **Martinola, Giuseppe**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 6

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-243944>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

\* \* \*

I brevi periodi d'istruzione delle nostre truppe non concedevano di prepararle ai lavori di fortificazione ed alla guerra di posizione. Si credeva, in base alle esperienze del 1870-71, che un conflitto tra nazioni europee sarebbe stato di corta durata, e che la guerra di movimento ne avrebbe deciso le sorti. Ma si comprese in seguito che non bastava vincere alcune battaglie per sottomettere grandi nazioni che portavano nella lotta tutta la loro forza di resistenza. Informazioni provenienti da tutti i settori della guerra erano concordi ad attribuire un valore imprevisto alle fortificazioni, anche se di carattere provvisorio. Perciò appena i nostri vicini del sud nel 1915 si unirono ai belligeranti, si prepararono altre posizioni di combattimento sui fronti sud e sud-est, per conservare all'armata di campagna la libertà di manovra necessaria per fronteggiare con le maggiori forze possibili, un'invasione da qualunque parte della frontiera.

Furono anche preparati alcuni punti di appoggio di costruzione più solida in certi settori importanti, e tra di loro, su linee designate, la truppa ha provveduto (senza trascurare la sua istruzione) a completare i mezzi di difesa.

\* \* \*

Quanto è stato fatto dopo il 1918, fino alla creazione del « Ridotto » è storia di ieri e gli ufficiali che l'hanno vissuta potranno raccontarla ai loro camerati che entrarono più tardi nelle loro unità.

## IL CAMPO SOTTO BUDA

*Dott. Giuseppe Martinola*

Ancora dai carteggi Oldelli questi documenti per il militare ticinese: che vengono ad aggiungersi a quelli della Compagnia Neuroni pubblicati nel I. fascicolo di quest'anno della « Rivista ». Un nuovo raggio di luce aiuta così a sollevare dalla cappa nera che li nascondeva quei ticinesi (Oldelli, Neuroni, qualche altro) che vissero, arma alla mano, i grandi anni della guerra contro il Turco. Sono luci preziose, e solo che uno accogliesse l'invito, mettendosi per la strada di una ricerca sistematica negli archivi esteri, ne uscirebbe, pensiamo, con una paginetta di storia militare ticinese del tutto nuova, del tutto inedita.

Ancora gli Oldelli: questi Oldelli notai, cancellieri, stuccatori, commercianti, ecclesiastici, famiglia vivissima insomma e continua per tre secoli, dal '500 via, galleria variatissima di ritratti fra i quali andiamo ora a ravvisare qualche militare in corazza fra le molte parrucche notarili e i collarini ecclesiastici. Di un Antonio e di un Alfonso Sebastiano Oldelli, capitano il primo, alfiere l'altro, al servizio delle compagnie veneziane del Neuron e del Morosini, rispettivamente 1663 e 1686, già sappiamo. Ora ecco un terzo militare, *Giovan Antonio Oldelli* (a meno sia tutt'uno con l'Antonio precedente, ma possibilità di accertamenti per ora ci difettano) fermo sotto le mura di Buda, 1684, nei gravi giorni dell'irruzione delle orde turchesche fino alle porte di Vienna. Il suo nome figura chiaro e parlante in una « *Notta* », o elenco, di quelli che erano al servizio del marchese di Parella Carlo Emilio di San Martino, un valoroso comandante piemontese che militava nelle file imperiali, con non pochi altri comandanti italiani, Piccolomini, Caraffa, Caprara, Montecuccoli. La « *Notta* », che pare di pugno dell'Oldelli, fu scritta il 9 settembre, alla vigilia della grande battaglia di Vienna, 12 di quel mese, che liberò la città prossima a cadere sotto i colpi del Turco. Ma, tralasciando il grande fatto d'armi, e per ridurci alla « *Notta* », doveva essere un gruppetto ben pittoresco quello che accampava sotto le mura, attorno al marchese piemontese: tra ufficiali e camerieri, stallieri e cuochi, scrivani e chirurghi, le serventi, il piccolo fiorentino e il dragone che nettava le armi (doc. I).

Non datata, ma riferibile pare a quell'anno, sarà anche una « *Specificatione de cavalli et carri qualli S E. il sig. generale Rabbatta ha venduta all'Ecc.za del sigr marchese Parella* », firmata dal tenente Ignazio Antonelli de Gonzales, che si trova con la « *Notta* »: con una lettera di tal Ferdinando Nicolas de Ramstein, comandante a Wetsche, diretta al Parella, che poi l'Oldelli si portò a casa, a campagna finita. Veramente vorremmo vedere la faccia del marchese Parella quando ricevette quella lettera del 18 agosto '84: di un suo ufficiale, che si dichiarava alla mercè della pietà del nemico, finite le munizioni, finito il ristoro di un goccio di vino (e gli toccava bere acqua del Danubio che gli faceva la vista così chiara che un poco ancora ne avesse bevuta poteva far... l'astrologo) ridotto a difendersi in una vecchia chiesa (« *mon chateau* »!) così ben difeso da un fossato che lo saltavano le capre, con una guarnigione « *de 200 femmes et enfants* »: insomma il nemico non poteva fargli paura, a un patto, che se ne stesse ben lontano... E' una lettera di così immediata vivezza, così scherzosamente amara, che ~~diventa un~~ documento umano di efficace comunicativa: e anche per questo leggerla non sarà tempo sciupato (doc. II).

Ma ecco i due documenti nell'ordine:

I.

*Notta di tutti quelli che màgnano a spese di S. Ec.za  
1684 adì 9 sett. nel campo sotto Buda.*

*Il S.r Cav. di Parella  
Il S.r Marchese Malvezzi  
M.r de Beltour  
M.r de Boncheur  
M.r de Foggia  
S.r Conte Porporati  
S.r Sandigliano  
S.r Caramelli  
S.r Parestano  
S.r de Bonfort  
S.r Pietro Pio  
S.r Bernardo Medici  
S.r Gioanni Medici  
S.r Ascaglio di Brescia  
S.r Don Giovanni Sec.rio  
Gio. Ant. Oldelli  
S.r Caragnola  
Il piccolo fiorentino  
Luigi, cameriere del S.r di Parella  
Desir, servitore del detto Signore  
Gio. Fran.co Castelli  
Giuseppe Cavagliati  
S.r Gio. Batt. Moretti  
S.r Cadet  
Lione, cuoco  
Teodoro, altro cuoco nuovo  
Il nuovo bolanger (panettiere)  
Il novo scrivante  
L'Aiduchò  
Duoi parafrenieri di cavalli di mano cioè David Fiamenghi  
e Gaspar tedesco  
Bastiano, cochiero con 2 cavalli  
Altro cochier con 6 cavalli  
Il suo postiglione  
Il mastro di stalla francese  
Cristian Steiner, Alba e Valentino, dragoni  
Li duoi cirugici (chirurgi)  
Le due serventi*

Anz, garzone di cucina  
Domenico, dragone che netta le arme  
Il fiorentino che si trova arestato  
Il S.r Perugino  
Don Martino

II

Monsieur Mon tres honoré Patron.

Je vous fait scavoit des nouvelles d'une pauvre sauvegarde, la où l'on faict petite chere en manger, et plus mechante en boire, la meilleure boisson venant du Danube, et me rend la veue [vue] si claire que je pourrois avec le temps estre bon Astrologue, aussi ne me donne t'ils pas grand chose, ayant fort la mine, si cela dure un ans, d'avoir à la fin 52 semaines pour ma recompence, le tout estant desolée et pillée. Cependant l'on m'a promis par la Cuisine de S. E. 60 pairs de poulets, 6 veaux, 6 paires d'oyes, 300 oeuffs, du froment, de l'havoyne et de l'orge en tout 60 sac.

L'on trouve icy grande quantité de choux et melon, si l'on en veut vous aurez la bonté de m'envoyer des sac.

Je viens de recevoir des nouvelles par 2 paysans lesquelles vont trouver le Palatin pour luy rapporter qu'il y at 3 miles cheveaux turque en campagne à 5 lieux d'icy pour venir brusler tous les villages et fourages d'icy alentour, chose que je croiy pour certaine ayant veu [vu] du feu la nuit passé en 2 endroits.

J'ay aussi desia [dejà] si bien faict fortifier ma place et fait retirer toute mon attiraille dans mon chateau laquelle consiste en une vieille eglise calvine et un fossée que les chevres sautent au travers, avec une garnison de 200 femmes et enfants, pour vous dire que je n'ay aucune occasion d'avoir peur de l'ennemy pourveu que j'en sois bien éloignée.

Pourtant je ne quitteray pas mon poste seulement que l'on m'envoye pour un premier bonne provision de vin, poudre et plomb.

Sur quoy j'attends les ordres de Son Ex., et demeure

Monsieur

V. S. H. et Obeissant

Comendant, Ingenieur et sauvegarde

Ferdinand Nicolas de Ramstein

de Wetsche.

Wetsché ce 16 aoust 1684.

A tergo:

Monsieur Le Lieutenant Maistre d'Hotel  
de S. E. le General Monseigneur le Marquis

De Parelle

Presente au Camp

Au Quartier de la Cour.